



La Piccola

Auro Loquente Omnis Sermo Inanis Est

4/96

OTTOBRE - DICEMBRE 1996 - N.29

Periodico trimestrale della

**ASSOCIAZIONE BIELLESE
CERCATORI D'ORO**

Sommario

Siamo al termine di un'altro anno trascorso insieme, fra torrenti e gare, fra novità e vecchie cose che riemergono dalle acque mai calme della ricerca dell'oro in Italia.

E quando sembra spegnersi il fuoco della polemica, c'è sempre qualcuno con l'attizzatoio pronto per essere usato.

Ma ne parleremo poi.

Ora vi invito a leggere queste ultime pagine dell'anno che sono anche le ultime di questo Direttivo, che va ad essere rinnovato con le votazioni del prossimo 7 Dicembre.

Troverete quindi il programma della nostra Cena Sociale di fine anno ed annuale Assemblea dei Soci, poi una bella quantità di articoli di giornale. Poi abbiamo scoperto nella nostra Associazione, oltre a poeti (vedasi n.1/96), anche ottimi disegnatori!

Seguono comunicazioni, relazioni, commenti, classifiche delle tanto vituperate gare, ecc. ecc.

Arrivederci allora al prossimo numero, il primo del **decimo anno!**

Ed AUGuri a tutti per un **Buon Natale** ed un **AU**rifero 1997!!!

Il Consiglio Direttivo uscente

EDITORIALE

Un altro anno è passato. Frase fatta e di rito all'ultimo numero annuale del nostro giornalino associativo.

Vediamo di ripercorrere, con l'aiuto di appunti presi e rileggendo gli arretrati de La Picaja, cosa abbiamo fatto in questo anno di mandato del Consiglio Direttivo, che va ad essere rinnovato con le votazioni di rito.

Forza allora, torniamo indietro e scriviamo.

Era il freddo mese di Marzo, il giorno 3 (come riportato sul magnifico calendario-gadget dello scorso anno), ma i nostri erano sull'Elvo, in quel di Borianana, per festeggiare il Carnevale 1996. Fagioli come pepite, tanto sono preziosamente buoni i "frutti" del lavoro di Venerino.

Il nostro Carnevale è sempre stato il momento che ci ha consentito di rompere il ghiaccio invernale ed iniziare la nuova stagione di ricerca: è sempre riuscito bene ed ha sempre dato soddisfazione, sia sul torrente che dopo, a tavola... Ottima ed abbondante anche la partecipazione, che viene ogni anno richiesta anche da i non Soci. Ci vantiamo del fatto che sia un bene.

Il 19 di Maggio eravamo sul torrente per la seconda uscita ufficiale in calendario e la truppa si radunava a Cerrione, nei pressi del ponte, in una giornata un po' così per il tempo, che non ci assisteva in pieno. Ma trenta e più erano dei nostri e, a sentirli a fine giornata durante la merenda offerta dalle nostre donne, tutti si sono divertiti e, soddisfatti, hanno raggiunto le loro case con il bottino in tasca.

Giugno, Luglio ed Agosto sono stati, come di consueto i mesi delle gare. Anche quest'anno hanno portato allori ai nostri Soci, ma non solo per le "carrettate" di premi che hanno riempito i bauli delle auto in Francia, Austria ed in giro per l'Italia, ma anche e soprattutto per le continue testimonianze di stima e di amicizia sincera che riaccompagnano a casa i "biellesi" in trasferta.

Questo continua a parer mio ad essere la cosa più importante.

Se le manifestazioni competitive sono i momenti di aggregazione più pubblicizzati e partecipati, devono essere anche i momenti in cui ci si scambia qualcosa. Non oro, o non

solo, ma anche qualcosa di ben più prezioso: l'Amicizia.

Se l'oro diventa il tramite per viaggiare e conoscere e vivere e dividere esperienze con persone (in Italia e fuori) che non si sarebbe mai pensato di conoscere (nel senso più esteso del termine), allora abbiamo veramente raggiunto il nostro scopo!

Presuntuosamente ci siamo permessi di scriverlo anche al Presidente dell'Associazione Mondiale dei Cercatori d'Oro, il finlandese Kauko Launonen, per dirgli che condividevamo in pieno ciò che lui diceva in un articolo del giornalino della WGA (che dal prossimo anno riceveremo direttamente anche noi!), usando le mie parole dette sopra.

Durante i mesi estivi ci sono state poi parecchie uscite in quel di Brusson, a cercare lo stesso oro che troviamo giornalmente nell'Elvo, lo stesso oro che ha fatto chilometri e chilometri nel corso dei secoli per arrivare fin sulle rive del nostro amato torrente.

La più bella è stata quella del 21 Luglio, in occasione di quello che abbiamo poi battezzato Trofeo Brusson 96, dove lo spirito amichevole dell'incontro ha superato anche l'ottimo pranzo nel bosco...

A Settembre, il 15, siamo si nuovo stati insieme sull'Elvo e la giornata è stata migliore del 19 Maggio e ricca di partecipazione, oltre che dell'oro ritrovato.

Amici "foresti" sono venuti a trovarci perchè il nostro Elvo affascina chiunque.

Saltando a Ottobre, abbiamo avuto la decima edizione della nostra garetta, sulla quale non mi dilungo, visto che è oggetto di un numero speciale de La Picaja.

Aggiungo solo che quella manifestazione è stata la prova provata di quanto detto prima: non c'è stata quest'anno in Italia nessuna manifestazione partecipata come Victimula 1996. Punto.

Ora stiamo per lasciare il mandato in attesa dell'esito della votazione. Personalmente auguro al Direttivo che verrà tanta fortuna, come quella che abbiamo avuto finora ed anche più, per portare avanti negli anni quel "discorso che trascende la mera ricerca, ma che diventa occasione di contatto sotto l'aspetto culturale, sportivo, scientifico, ecologico e naturalistico", citando a memoria il nostro statuto.

Ed umano, aggiungo io.

Arturo Ramella



Il ricco menù prevede cinque antipasti, due primi,
il carrello degli arrostiti, contorni, bevande,
macedonia con gelato e caffè.

MEETING ANNUALE

"CENA SOCIALE DEGLI AUGURI"

Sei calorosamente invitato a partecipare
all'annuale incontro di fine stagione con
cena sociale ed Assemblée dei Soci
per lo scambio degli auguri di fine anno,
che si terrà in

BORRIANA

Sabato 7 Dicembre 1996

alle ore 20,00

presso il ristorante
Da Lara



Durante la cena si svolgeranno le votazioni
per il rinnovo del
Consiglio Direttivo dell'Associazione
per il biennio 1997 / 1998

Chi volesse votare e non partecipare alla
cena potrà farlo, compilando la scheda
durante l'orario della cena,
condividendo con tutti i Soci
gli **AU**guri di Buon Natale ed **AU**riferò 1997!

Ricordiamo ai Soci impossibilitati a partecipare e/o a recarsi a
Borriana durante la serata, che sarà possibile votare
compilando la scheda allegata alla lettera d'invito che
riceveranno, facendola pervenire in busta chiusa ed intestata
ad un membro del Consiglio Direttivo, indicando il nominativo
del Socio sulla busta

ma non sulla scheda in modo che allo spoglio si possa
sapere chi a votato, ma non come...

(Per mantenere la segretezza del voto la scheda sarà inserita
nell'urna con le altre, togliendola dalla busta)

La scheda deve pervenire
entro il giorno del convivio.

Durante la cena ci sarà anche la relazione annuale del
Presidente sulle attività svolte dall'Associazione, la relazione
di cassa del Tesoriere e la relazione sui risultati
delle competizioni.

Vi aspettiamo tutti!



AUguri!

ELVO - SERRA - BASSO BIELLESE

MUZZANO - Le opere realizzate da Cristina Cavallo in mostra

Quadri con l'oro

La ricerca delle pagliuzze nel torrente è una passione per centinaia di biellesi

Il setaccio, il cupun (piatto), la scaletta e la zappa. Sono gli attrezzi indispensabili per un cercatore d'oro, sia di ieri che di oggi. Uno dei tanti (sono più di cento nel Biellese contando solo quelli che fanno parte dell'associazione Cercatori d'oro ma ci sono anche molti 'indipendenti') che si possono incontrare scendendo nel torrente Elvo, sicuramente il più ricco di tutta la zona in pagliuzze gialle.

La giornata tipo di un cercatore - dagli 'assaggi' del terreno, alla ricerca vera e propria, al lavaggio sulla scaletta nella corrente del fiume fino alla comparsa delle pagliuzze - è stata illustrata nell'ambito della mostra 'Dalla natura all'arte', allestita nel palazzo comunale di Muzzano in occasione della festa di fine estate, su cui è calato il sipario ieri.

In esposizione c'erano i quadri di Cristina Cavallo, realizzati con le pagliuzze raccolte in torrenti e fiumi, incollate una ad una su seta nera o blu utilizzando una pinzetta, rappresentanti pastori, cinesi, pianeti, fiori e figure femminili. Una tecnica unica per una passione

nata quasi per caso quando la cercatrice d'oro, insieme al marito Rossano Munaretto, entrambi tra i fondatori della locale associazione dei Cercatori d'oro, dalla quale poi si sono staccati, dopo una giornata di ricerca nell'Elvo sistemava le pagliuzze su un panno scuro, nero o blu appunto. "Da lì all'idea di tracciare figure d'oro - spiega Cristina Cavallo - il passo è stato breve, prima con i soggetti più semplici, per passare via via a quelli più complicati".

Intanto i cercatori d'oro che fanno capo all'associazione biellese presieduta da Arturo Ramella, che viene superata per numero di iscritti solo dalla sezione milanese, stanno preparando la decima edizione del campionato biellese di ricerca dell'oro, che prevede anche una buona partecipazione straniera, in programma nell'Elvo di Cerrione, per i giorni 12 e 13 ottobre.

A metà settembre invece si terrà una giornata di ricerca aurifera, con ogni probabilità nello stesso torrente, con visita guidata in Bessa.

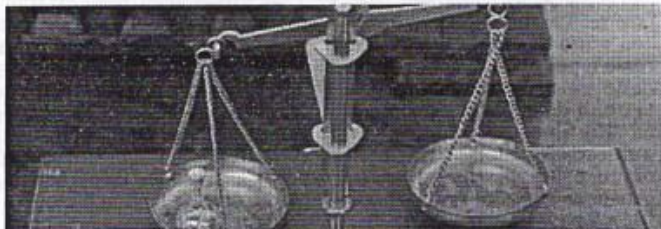


Folla a Vermogno, capitale della Bessa

ZUBIENA - Tantissime persone, come mostra la foto, hanno partecipato alla tradizionale festa di ottobre organizzata in Bessa da Vermogno Vive e giunta alla quarta edizione.

Come sempre, la passeggiata tra i cumuli ha rappresentato un momento di interesse culturale, che ha permesso ai visitatori di ripercorrere l'avvincente storia delle aurifodinae.

PERSONAGGI - Due insoliti espositori al mercatino del Barlafus



Con la prima domenica del mese il mercatino dell'antiquariato in piazza Cavour. C'era anche la scorsa domenica, ma con una dislocazione diversa: per ripararsi dalla pioggia, gli espositori hanno pensato bene di mettersi sotto i portici. Uno soltanto è rimasto allo scoperto, vicino alla statua di Camillo. Gli assidui frequentatori del "Barlafus" l'hanno subito notato per la particolare natura della sua mercanzia, così diversa dalle altre esposte: come i caratteristici oggetti di legno disposti tutti intorno a mobili d'epoca sopra i quali appoggiano alcune bilancine utilizzate per pesare piccole quantità di oro. Oro puro, al naturale, in polvere o addirittura in graniti, non quello lavorato e trasformato in delicati oggetti preziosi.

Una parte di questa "polvere di stelle" è contenuta in bottigliette di vetro, un'altra, sotto forma di pagliuzze dalle dimensioni diverse, è sparsa disordinatamente su un antico piatto di legno di bosso risalente agli anni '30 e adoperato per il cosiddetto "assaggio", operazione con la quale si riesce attraverso un movimento circolare, ad individuare le prime tracce aurifere che, mescolate ad altro materiale, si fermano al centro del piatto. Dell'esposizione fanno parte anche altri strumenti come il setaccio, la scaletta detta anche asse e infine il corno, originariamente di mucca, che serviva per l'ultima fase di purificazione.

Oggetto di desiderio di molti, l'oro è diventato una vera e propria passione per i due ricercatori-espositori. Non si tratta, però, della classica "febbre dell'oro" quella che unisce Paolo Bof di Borriana e Augusto Finotti di Vercelli. Entrambi condividono la soddisfazione che non proviene dal metallo in sé quanto, piuttosto, dal modo con cui esso viene cercato e lavorato, conservando così il suo stato puro.

«Inizialmente è nato come



Augusto Finotti e Paolo Bor, domenica scorsa al Barlafus (f.Barale)

un passatempo poi, è diventato qualcosa di più, tant'è che se prima dedicavamo soltanto i weekend adesso, invece, anche le giornate feriali, sempre che non ci siano impegni più importanti» dichiara Augusto che per questo "amore" si è spinto fino in Francia, sui Pirenei, dove stando a contatto con ricercatori del posto è venuto a conoscenza di nuovi metodi di estrazione. La sua competenza in fatto di oro, così come quella di Paolo, è a disposizione di quanti sono desiderosi di sapere. Lo scopo dell'esposizione, per la prima volta al "Barlafus", non è quello di una mostra mercato: «non siamo venditori di oro ma dei semplici ricercatori - precisa Paolo -; il

Cercatori d'oro «ma solo per amore del nostro passato»

della "polvere di stelle". «Mi accompagnava il nonno, oggi ottantenne e ancora in prima fila quando si tratta di andar per oro. Alcuni degli strumenti qui esposti come il setaccio e la scaletta, sono stati fabbricati da lui artigianalmente ed io, tuttora, li adopero per le mie ricerche».

La Bessa, dunque, è la zona in cui si muovono Paolo, Augusto e il loro gruppo di amici, specie nel periodo delle piogge, quando il terreno s'ingrossa e il deposito pesante di ferro e oro arriva in quella zona che nel gergo dei ricercatori viene chiamata "punta". Sostano lungo i bacini dell'Elvo, dell'Ingagna, dell'Oremo e dell'Olobia, laddove tra acqua, sabbia e pietrisco si nasconde l'oro.

Alcune notizie storiche. Già al tempo dei romani il territorio veniva sfruttato come stazione aurifera. Il nome Bessa deriva dai Bessi, popoli indoeuropei ridotti in schiavitù e costretti a lavorare.

Venendo a tempi più recenti, sappiamo che gli abitanti del luogo, dopo i lavori stagionali che svolgevano in Francia, tornavano a casa e durante l'inverno, per non stare in ozio si dedicavano alla caccia delle lontre e alla ricerca dell'oro.

«Durante il periodo fascista - dice Paolo - si dice che fossero molti quelli che non avendo le tessere per comprare i viveri, pagavano con la polvere d'oro dato il suo alto potere d'acquisto».

Oggi invece, chi, come Paolo e Augusto, coltiva questo hobby, non lo fa a scopo di lucro e neppure per sport. «Non facciamo parte di quelle associazioni di ricercatori che gareggiano tra loro al fine di ricevere un premio. Dove c'è spirito competitivo non c'è divertimento. E' un po' come nelle gare di pesca: c'è poca soddisfazione quando i pesci sono tutti lì, in una grossa vasca a portata di amo».

Annalisa Errico

La corsa all'oro riparte dalla Sardegna

Tra qualche giorno si apre una miniera: la curiosa storia della scoperta

Il primo lingotto non è ancora pronto, ma a Furtei (40 km a Nord di Cagliari) sta per partire la fase estrattiva che dovrebbe fare della Sardegna il primo polo aurifero europeo. L'interesse è enorme.

La Sgm (Sardinia Golding Mining), operatrice del progetto, prevede di produrre almeno tremila once d'oro al mese per circa tre anni e mezzo: un valore complessivo di quasi 80 miliardi, al costo di 280 dollari l'oncia. L'affare l'hanno fiutato in molti: la Sgm è una joint venture tra Progemisa, l'ente regionale sardo titolare delle concessioni, e la Gold Mines of Sardinia Limited (Gms), una «public company» a prevalente capitale australiano ma con partecipazioni di illustri banche come la Rothschild e di vecchie volpi del mercato come il finanziere George Soros.

L'oro di Furtei non è l'unico dell'isola. Le ricerche condotte in questi ultimi anni hanno permesso di individuare un altro giacimento ad Osilo (Ss) e nume-

rose altre aree anomale (con tenori in oro superiori al normale) meritevoli di ulteriori indagini.

La storia che ha portato alla scoperta di questi giacimenti è un classico esempio di come un nuovo approccio teorico accoppiato al progresso tecnologico e a un pizzico d'intuito possa portare a successi insperati.

L'uomo per millenni ha cercato pagliuzze e pepite d'oro nelle ghiaie dei fiumi (giacimenti secondari) risalendo poi la corrente alla ricerca del suo punto di origine, il «filone» (giacimento primario). Gran parte di questi giacimenti «classici» (incluso il grandioso Witwatersrand in Sud Africa) si formò in tempi antichissimi, tra i 2,5 e i 2,8 miliardi di anni fa (Archeano). I depositi archeani si trovano attualmente nei «greenstone belts», fasce di rocce vulcaniche e sedimentarie intorno agli antichi scudi continentali. Questi depositi si rinvengono in Canada, Brasile, Africa ed Australia e da essi proviene oltre il 50% del-

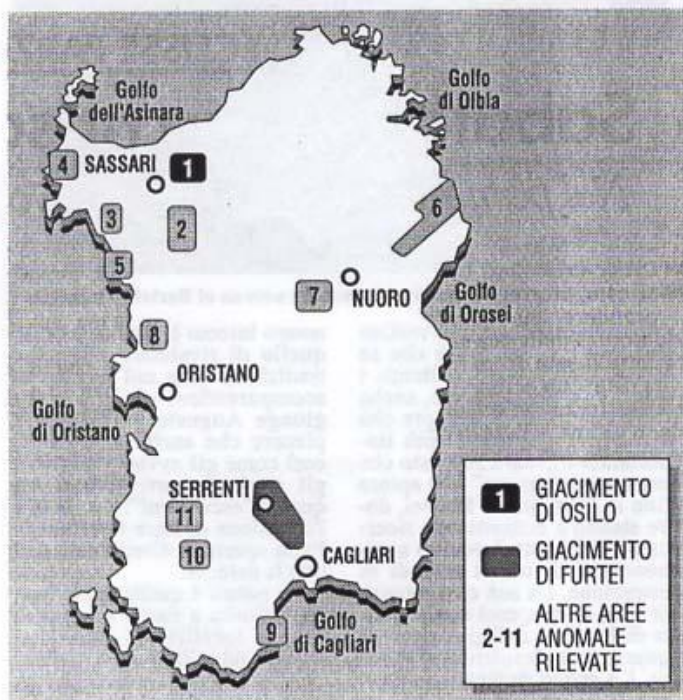
la produzione mondiale. Qui l'oro è di norma visibile a occhio nudo e compare sia allo stato nativo sia combinato con altri minerali, come la ben nota «pirite aurifera».

Alla fine degli Anni 70 un'impennata del prezzo dell'oro (che sfiorò l'ineguagliata soglia dei 700 dollari l'oncia) rese possibile lo sfruttamento di una quantità di depositi precedentemente non coltivabili a causa dei loro relativamente bassi tenori e spinse le compagnie minerarie, attratte dagli alti profitti, ad ampliare le ricerche e ad affinare le metodologie esplorative. Lo sviluppo di nuove e perfezionatissime tecniche analitiche permise di scoprire, a costi accessibili, che l'oro si può trovare tanto finemente disperso nella roccia o in minerali complessi da risultare assolutamente non visibile sia ad occhio nudo sia al microscopio.

Veniva così portato alla luce un mondo rimasto celato per secoli: quello dell'«oro invisibile».

All'inizio degli Anni 80 una impressionante serie di ritrovamenti lungo la «Pacific Rim of Fire» (Pcf) confermò l'importanza economica di questa scoperta e consentì di formulare un modello teorico capace di spiegare la genesi e predire la posizione di questa nuova classe di depositi auriferi.

In questo contesto geologico grandi quantità d'acqua entrano in contatto con fonti di calore nella crosta terrestre, vengono riscaldate e risalgono per convezione in superficie trasportando sali e metalli (tra cui l'oro) che vengono poi depositati in ampi volumi di roccia o in fratture a poche centinaia di metri di profondità. I depositi sono detti «epitermali» perché si formano a temperature relativamente basse (50-200 °C). Sono quasi sempre associati a vaste aree di alterazione delle rocce ospiti che costituiscono, grazie all'impiego di programmi di elaborazione di immagini satellitari, una delle principali guide alla



loro individuazione. A differenza dei depositi di «greenstone belts», si rinvengono in terreni geologicamente giovani, formati meno di 65 milioni di anni fa.

L'idea di cercare l'oro epitermale sul territorio nazionale na-

sce nel 1987 ed è dovuta all'intuito ed all'esperienza dell'Agip Miniere (poi Sim), che in Canada aveva già scoperto un piccolo giacimento di questo tipo. I tecnici Agip si resero presto conto delle notevoli analogie geologico-strutturali tra l'Italia e la

Grandi ricchezze nascoste nei depositi epitermali

«Pacific Rim». Durante l'Oligo-Miocene la Sardegna era unita alla Spagna ed era sede di un'intensa attività vulcanica simile a quella delle Ande. A Rodalquilar, in Spagna, erano state riconosciute mineralizzazioni ad oro in vulcaniti analoghe a quelle sarde e la presenza nell'isola di vaste zone di alterazione caolinica, sicuro indizio di attività epitermale, confermò le idee sviluppate a tavolino.

Nello stesso anno vennero richieste alla Regione Sardegna 7 autorizzazioni di indagine. Le prime ricerche, delegate alla Sim nell'ambito di una joint venture con Progemisa, portarono già nel 1989 alla scoperta di Furtei e di altre aree interessanti. Nel '91 la ristrutturazione dell'Eni portò al ritiro della Sim e il progetto subì un rallentamento. La caparbia perseveranza di Progemisa e l'arrivo dei capitali australiani hanno fatto il resto.

Davide Pavan

Associazione Cercatori d'Oro della Valle del Ticino
Vigevano



VICTIMULA 96
12-13 Ottobre

Presidenza, Venerdì, 27 settembre 1996

VIGEVANO 23 9 1996

Raccomandata A. R.

Dott. GIUSEPPE PIPINO
Via Vegnon Schierano 129
BOCCARIMALDA (AL)
PRESIDENTE della FEDERAZIONE ITALIANA CERCATORI ORO.

Alla cortese attenzione di:
PRIM ERNESTO
Presidente della
Associazione Cercatori d'Oro
della Valle del Ticino
VIGEVANO

Oggetto: Vs. uscita dalla Federazione Italiana Cercatori d'Oro

*Amici Cercatori d'Oro,
riceviamo copia della lettera di dimissioni dalla Federazione da parte della I.s. Associazione
e non possiamo che appoggiare la decisione presa.*

*La permanenza all'interno di un organismo che non ha nulla di funzionale e funzionante non
appartiene ad Associazioni che, invece, hanno molta voglia di fare e far bene le cose.*

*Auspichiamo quindi per il futuro una fattiva collaborazione tra le nostre Associazioni, che
possa spaziare a 360 gradi: dall'organizzazione di appuntamenti competitivi o espositivi a scambio
di esperienze, opinioni e notizie, da qualsiasi parte provenienti.*

*In attesa di incontrarvi alle prossime occasioni, prima fra tutte l'Victimula 96, porgiamo i
nostri migliori
Aurei Saluti*

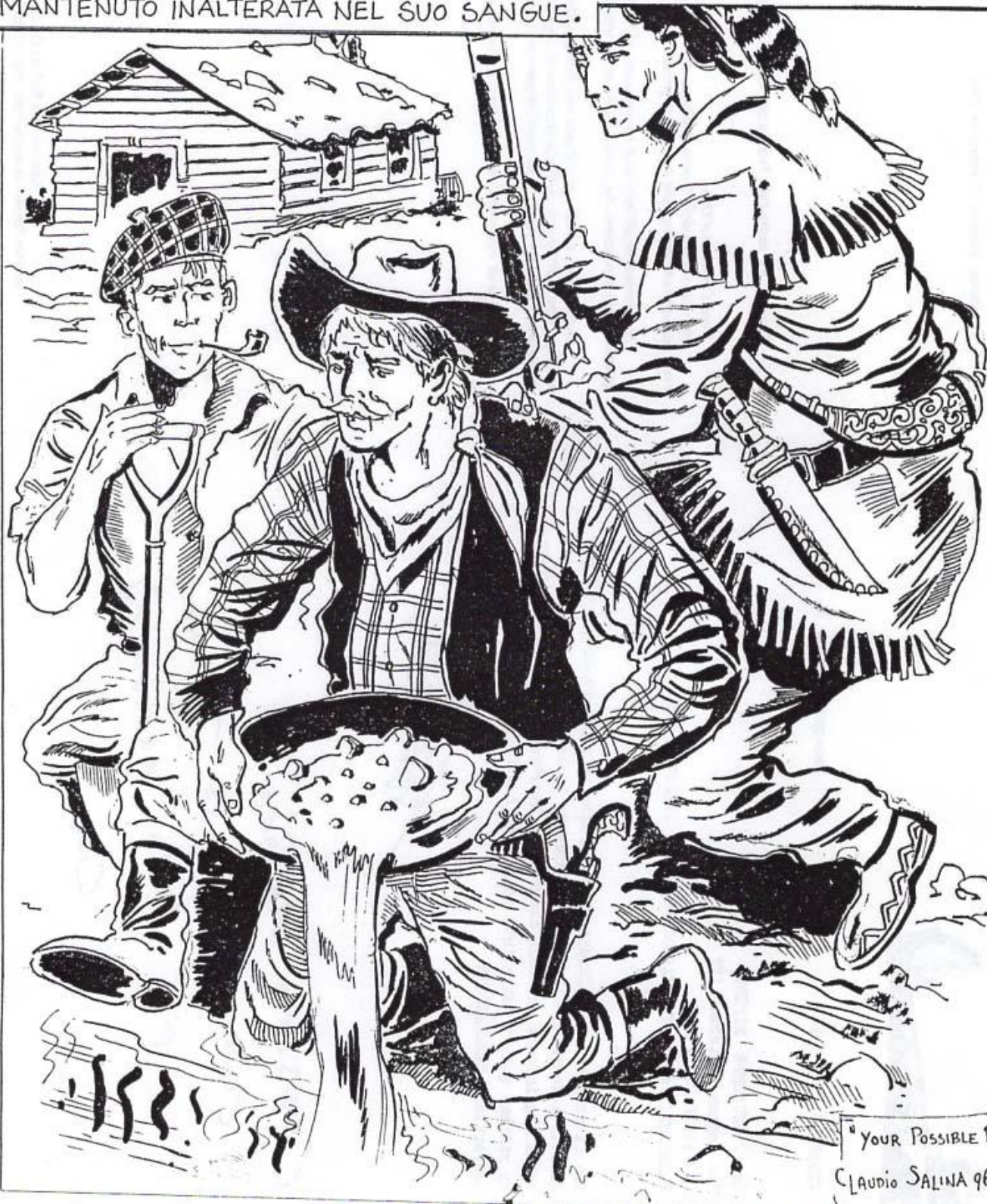
Arturo Ramella - Presidente ABCD'Oro

Con la presente la informiamo che durante la riunione di Consiglio
Direttivo tenutasi il 20/9/96 è maturata la decisione su richiesta
della maggioranza dei Soci iscritti di Dimettersi dalla FEDERAZIONE
Si ritiene quindi della data odierna di non far più parte della
sopracitata FEDERAZIONE.

Arturo Ramella

*CARISSIMO ARTURO
COME PROMESSO TI INVIO
COPIE DELLA RACCOMANDA
CIAO*

ERA UNO SPETTACOLO IMPRESSIONANTE, L'INTERO FONDALE DEL PICCOLO TORRENTE ERA FITTAMENTE RICOPERTO DA UN COPIOSO STRATO DI PEPITE D'ORO; PROPRIO COME QUEL GIORNO, MOLTISSIMI ANNI PRIMA. IL GIORNO IN CUI I COLONI AMERICANI LO AVEVANO CACCIATO DA QUELLE TERRE BRUCIANDO PER LE STRADE DI BOSTON LA "UNION JACK" CATTURATA AL SUO REPARTO IN ROTTA. RIVEDeva MENTALMENTE I COMMILITONI DELLE "GIUBBE ROSSE" GETTARE LE CARABINE AI PIEDI DEI VINCITORI... LUI NO, LA SUA "BROWN BESS". L'AVEVA BUTATA NEL VICINO ATLANTICO. ORA ERA TORNATO SOLLECITATO DA QUELLA FEBBRE CHE L'ORO DI QUEL CORSO D'ACQUA AVEVA MANTENUTO INALTERATA NEL SUO SANGUE.



"YOUR POSSIBLE PASTS"
CLAUDIO SALINA 96

TROFEO BRUSSON 1996

Il 21 Luglio , gli amici di Brusson (cioè tutti noi) , hanno organizzato questa splendida giornata che andiamo brevemente a raccontare.

Il raduno è in Valle d'Aosta , nella Valle d'Ayas , all'ingresso del camping "La Grolla" posto sotto lo strapiombo sovrastato dalle storiche miniere di Bechaz (oro nel solfuro di Ferro) e presso le costruzioni della attuale colonia "La Sacra Famiglia". Queste costruzioni negli anni 1904-1910 hanno visto passare l'oro di Ciamousira (filone Fenillaz) che veniva estratto previa macinatura del filone di bianchissima quarzite nel grande mulino situato presso il torrente Evancon (nel rudere c'è ancora una parte della enorme macina di pietra) , mediante arricchimento in canaline con fondo in velluto e successivamente l'oro veniva catturato facendolo passare su delle lastre di Rame spalmate con il Mercurio. Poi il Mercurio veniva distillato e si ricavava l'oro grezzo che veniva fuso.

Negli ultimi anni di lavoro effettuati dalla compagnia mineraria inglese "The Evancon Gold Mining Co.", era stato introdotto , dopo la macinatura fine della quarzite , un trattamento di arricchimento mediante flottazione (acqua, xantogenati, saponi, olii, aria insufflata dal basso e schiumatura del concentrato in superficie) ed un trattamento finale con cianuro di Potassio. La soluzione di cianuro di Potassio , scioglie l'oro formando il sale complesso denominato dicianaurato di Potassio dal quale l'oro viene separato per precipitazione mediante una reazione di scambio che avviene introducendo dei trucioli di Zinco.

Ma torniamo al nostro raduno , fissato alle ore 8.45. Tra i primi , arrivano "atleti" illustri :

- Bodrato Rocco con la moglie Simona ; Rocco ha vinto la medaglia di bronzo al Campionato Mondiale in Francia 1995 ,

- Brest Jacques e Thibaud Cecile , Francesi , appena tornati dal Campionato Europeo tenutosi a Zlate Hory nella Repubblica Ceca ove hanno conquistato rispettivamente il titolo Veterani e quello della categoria Donne ,

- Conti Luigi , medaglia d'oro , categoria beginners al Campionato Austriaco di Rauris 1996 ,

- Gaudino Domenica , Campionessa Italiana 1995 ,

- Pizzoglio Venerino , Campione del Mondo 1995 , categoria Veterani ,

- Salogni Anna , medaglia d'argento al Campionato Francese 1996 ,

- e poi tutti gli altri medagliati dei quali avete già conosciuto i risultati dalle pagine della nostra Picaja.

Il primo lavoro da fare è caricare la sabbia sterile , gentilmente offerta dal titolare del camping e poi dopo vari caffè , cappuccini , brioches e lattuccio caldo , la carovana si dirige verso la confluenza del torrente Messuere con il torrente Evancon. Vengono scaricati i secchi , setacci , palette e batee e ci dirigiamo verso la famosa discarica ; alcuni volenterosi rimangono però a preparare il campo gara, la sabbia , i secchi e la semina delle pagliuzze d'oro alluvionale. Nel Messuere c'è poca acqua ma qualche pozza ci permette di bateare anche se dopo un pò l'acqua diventa colore della cioccolata. Tutti hanno trovato qualche piccola pepita ; la migliore (quasi un centimetro) la trova Morazzone alla prima bateata mentre Prim ne trova una bellissima che raccoglie addirittura con le mani!.

Cercare oro in compagnia è un vero divertimento , ma il tempo corre veloce e poco dopo le 11 si torna verso il campo ove è già tutto pronto per le competizioni.

Le regole della gara sono le seguenti :

- le pagliuzze d'oro sono in numero da dieci a quindici ,

- per ogni pagliuzza persa , la penalità è di quattro minuti ,

- ogni concorrente effettuerà due manches ed il tempo finale sarà dato dalla somma dei due tempi individuali ,

TROFEO BRUSSON 1996

- le squadre , formate da tre partecipanti ciascuna , vengono costituite prima delle gare ed il tempo della squadra sarà dato dalla somma dei tempi individuali dei componenti.

Finalmente le competizioni hanno inizio. Le gare sono combattute come al solito e bisogna lottare con una batteria con dieci pagliuzze ed un'altra con quindici pagliuzze.

Dopo le registrazioni della giuria e la conta delle pagliuzze contenute nelle provette , si raccolgono le attrezzature e ci si dirige nel bosco al di là del ponte che è tutto in ombra ed è freschissimo. Su quattro tavoli in fila , le nostre cuoche hanno preparato ogni genere di leccornie ; i piatti si susseguono uno dietro l'altro mentre il vino , la birra e le bibite scorrono a fiumi. Si passa poi alla frutta ed ai dolci (qualcuno preparato anche da cuochi maschi il cui nome è tenuto rigorosamente segreto!). Infine dopo la "merenda" con delle favolose crepes (una cinquantina) spalmate con Nutella e marmellata i tavoli vengono liberati per la cerimonia delle premiazioni.

E' da segnalare che oltre ai concorrenti in classifica , hanno partecipato alla giornata la moglie di Delfini , la moglie di Dorino , ed i bambini Martina (con la mamma Donatella) , Davide e Valentina. Roberto , Donatella e due loro amici , per un guasto all'auto , sono purtroppo rimasti per strada.

Ma è tempo di fare i conti e di stilare le classifiche.

Un ricordo in piccole pepite di Brusson per tutti i partecipanti , poi dei bellissimi pezzi di quarzite invasa dall'oro (esposti nella batea azzurra di Pirchner) per i ragazzi Claudia e Fabio e per gli stranieri Jacques e Cecile.

Infine le medaglie : -tre per gli uomini , tre per le donne e nove per le squadre-.

Vincono Aleardo e Tania mentre a squadre vince Biella 1 formata da Aleardo , Arturo e Tania.

E' quasi sera , gli ultimi saluti , le congratulazioni per la bellissima giornata , l'appuntamento il 12 e 13 Ottobre a Cerrione per i giochi di Victimula 96 ed un'arrivederci all'anno prossimo : gli amici di Brusson hanno in serbo una grossa sorpresa , ...



TROFEO BRUSSON 21 LUGLIO 1996
 CLASSIFICHE.....

Categoria UOMINI

| | | | |
|----|-----------|-----------|-------|
| 1 | SALINA | ALEARDO | 9:40 |
| 2 | ROCCO | BODRATO | 11:26 |
| 3 | MARTINI | BRUNO | 15:44 |
| 4 | PRIM | ERNESTO | 17:03 |
| 5 | GIANINI | ENRICO | 17:08 |
| 6 | RAMELLA | ARTURO | 18:14 |
| 7 | DEON | GOTTARDO | 18:20 |
| 8 | PIZZOGLIO | VALERIO | 24:08 |
| 9 | BREST | JACQUES | 24:14 |
| 10 | ROLANDO | GIANCARLO | 25:53 |
| 11 | ROLANDO | PAOLO | 26:35 |
| 12 | CHIESA | MARIO | 26:48 |
| 13 | DELFINI | ENRICO | 30:07 |
| 14 | DELFINI | GIULIO | 31:33 |
| 15 | CANDIAN | FRANCO | 31:52 |
| 16 | RAVERA | DORINO | 42:21 |
| 17 | PIZZOGLIO | VALTER | 44:05 |
| 18 | PIZZOGLIO | VENERINO | 64:24 |
| 19 | CONTI | LUIGI | 70:58 |
| 20 | MORAZZONI | MARIO | ----- |

Categoria DONNE

| | | | |
|----|-----------|-----------|-------|
| 1 | NICOLI | TANIA | 17:56 |
| 2 | GAUDINO | DOMENICA | 30:50 |
| 3 | DEON | MARTA | 30:58 |
| 4 | MARCON | ANNAMARIA | 31:24 |
| 5 | THIBAUD | CECILE | 32:59 |
| 6 | SALOGNI | ANNA | 41:15 |
| 7 | SILVANI | SIMONA | 53:23 |
| 8 | PIZZOGLIO | ROSINA | 61:22 |
| 9 | PIZZOGLIO | TERESINA | 63:14 |
| 10 | CEDOLINI | DONATELLA | ----- |

Categoria RAGAZZI

| | | | |
|---|---------|-----------|-------|
| 1 | RAVERA | CLAUDIA | 48:56 |
| 2 | RAVERA | FLAVIO | 52:38 |
| 3 | RAMELLA | MARTINA | ----- |
| 4 | CANDIAN | VALENTINA | ----- |
| 5 | CANDIAN | DAVIDE | ----- |

Categoria SQUADRE

| | | |
|---|---|--------|
| 1 | Nicoli Tania - Ramella Arturo - Salina Alcardo | 45:50 |
| 2 | Chiesa Mario - Prim Ernesto - Rolando Giancarlo | 69:44 |
| 3 | Deon Marta - Gianini Enrico - Rolando Paolo | 74:41 |
| 4 | Brest Jacques - Delfini Enrico - Delfini Giulio | 85:54 |
| 5 | Martini Bruno - Salogni Anna - Thibaud Cecile | 89:58 |
| 6 | Deon Gottardo - Marcon Annamaria - Ravera Dorino | 92:05 |
| 7 | Candian Franco - Gaudino Domenica - Pizzoglio Rosina | 124:04 |
| 8 | Pizzoglio Valerio - Pizzoglio Valter - Pizzoglio Venerino | 132:37 |
| 9 | Bodrato Rocco - Conti Luigi - Silvani Simona | 135:47 |

GHIRLA 1996 28 Aprile
Associazione Cercatori d'Oro ALPI e PREALPI

CLASSIFICA GENERALE (tempo totale delle tre batterie)

CATEGORIA UOMINI

| | | | |
|----|------------|-----------|-------|
| 1 | DE LORENZI | GIORGIO | 09.50 |
| 2 | COSTA | EMILIO | 13.23 |
| 3 | ROLANDO | PAOLO | 15.11 |
| 4 | SALINA | ALEARDO | 15.13 |
| 5 | DEON | GOTTARDO | 16.41 |
| 6 | GIANINI | ENRICO | 19.09 |
| 7 | FORMENTI | GIANCARLO | 20.38 |
| 8 | PIZZOGLIO | VALERIO | 21.25 |
| 9 | PASQUALINI | ARMANDO | 22.09 |
| 10 | TREROTOLA | MIMMO | 27.24 |
| 11 | PASQUALINI | LUCA | 27.53 |
| 12 | PRIM | ERNESTO | 28.52 |
| 13 | MAURI | VITTORIO | 29.06 |
| 14 | PIZZOGLIO | VALTER | 33.00 |
| 15 | ODINI | PIERO | 33.27 |
| 16 | MACCAGNAN | GIANLUIGI | 36.51 |
| 17 | ANGOLI | PIERINO | 37.32 |
| 18 | BODRATO | ROCCO | 38.33 |
| 19 | PIZZOGLIO | VENERINO | 40.14 |
| 20 | PAPA | VITTORINO | 48.11 |
| 21 | TIZIANI | IGINO | 49.16 |
| 22 | BUCCOLIERO | DINO | 50.06 |
| 23 | UBER | GERMANO | 65.47 |
| 24 | CAZZULO | GIUSEPPE | 65.52 |

CATEGORIA DONNE

| | | | |
|---|---------|-----------|-------|
| 1 | MARCON | ANNAMARIA | 26.11 |
| 2 | NICOLI | TANIA | 37.44 |
| 3 | CLAUT | LILIANA | 44.39 |
| 4 | GAUDINO | DOMENICA | 72.24 |

VIGEVANO 28 e 29 SETTEMBRE 1996
GARA OPEN ED ASSEGNAZIONE DELLA COPPA ITALIA

Un incontro sul fiume Ticino che l'Associazione Cercatori d'Oro della Valle Ticino ha organizzato in modo egregio e con il massimo impegno.

Ma cominciamo dal giorno precedente. Al pomeriggio di Sabato, sotto i portici interni al Comune di Vigevano, l'Associazione ha organizzato una mostra di minerali tra i quali primeggiavano pagliuzze d'oro di vari fiumi, pepite e pezzi di oro nativo su quarzite, di provenienza Valle d'Aosta ed Australia.

Poi alle 17.00 nella sala consiliare del Comune, la conferenza sul tema: - la febbre dell'oro -, tenuta da Aleardo con l'ausilio di bellissime diapositive.

Al mattino di Domenica il ritrovo è fissato alle ore 9.00 in piazza Italia e quindi la comitiva si mette in moto verso il greto del fiume Ticino.

E qui si raccontano le avventure di ricerca dell'estate mentre i secchi vengono riempiti con sabbia sterile e "seminati" con cura.

La gara si è svolta in due manches e sulla base dei due tempi conseguiti, si è stilata la classifica che ha permesso di accedere alla gara finale.

Al mattino la competizione si accende e le batterie di rito si susseguono una dietro l'altra fino a quando il sole è alto nel cielo ed a questo punto lo stomaco comincia a brontolare e si sente l'attesa del pranzo che a mezzogiorno e trenta viene consumato nella casetta sul fiume di Ernesto Prim.

Grande abbuffata innaffiata da un sincero vinello e con dolce per gran finale seguito da caffè e grappino. Bravo Ernesto!. Bravi i soci dell'Associazione!.

Dopo pranzo una musichetta allettante fa innescare qualche balletto, ma il tempo corre veloce ed è ora di tornare al fiume ove si effettuano le finali.

Si torna poi tutti alla casetta di Ernesto ove si tengono le premiazioni (c'è un premio per tutti) alla presenza del Sindaco di Vigevano.

Risultati:

- uomini - 1° Pizzoglio Valter - 2° Salina Aleardo - 3° Tiziani Igino
(Bertolone Marco si classifica al quarto posto e quindi vince il Campionato Sociale dell'Associazione Cercatori d'Oro Valle del Ticino)
- donne - 1° Marcon Annamaria - 2° Capellaro Paola - 3° Salogni Anna
- ragazzi - 1° Novarino Teodoro - 2° Ravera Flavio - 3° De Lorenzi Lorena.

Durante le premiazioni delle varie categorie, Arturo, Presidente della ABC d'Oro, visti i risultati, osservava e commentava compiaciuto che il podio era colorato di Biellesi.....

Ma il fatto più importante sono stati i partecipanti, risultati tutti vincenti in quanto hanno capito che se si vuole mantenere viva la nostra passione dobbiamo cercare di unirli ed unire le nostre forze e le nostre idee.

Con l'occasione, l'Associazione Cercatori d'Oro Alpi-Prealpi, ha messo in palio la "Coppa Italia" che è stata assegnata sulla base dei punteggi conseguiti nelle gare di Ghirla - Brusson - Vigevano ed è stata vinta da Aleardo e Annamaria.

E' da segnalare che Tania (il 29 Settembre ha compiuto gli anni, ma non ha voluto dire quanti) ha "dimenticato" la solita pagliuzza su una mano che le è costata sia il primo posto nella gara che la Coppa Italia; coraggio sarà per la prossima volta!

Infine gli ultimi saluti e l'appuntamento alle prossime due giornate di Victimula 1996 che si preannunciano molto calde poichè oltre trentacinque stranieri (Francesi, Tedeschi, Svizzeri ed Austriaci) hanno già inviato la loro iscrizione al classico raduno che chiude le competizioni dell'anno a livello Europeo.

.....le classifiche sono alla pagina seguente.....

VIGEVANO 28 e 29 SETTEMBRE 1996
GARA OPEN ED ASSEGNAZIONE DELLA COPPA ITALIA

CATEGORIA UOMINI

| | | | |
|----|------------|-----------|-------|
| 1 | PIZZOGLIO | VALTER | 05.03 |
| 2 | SALINA | ALEARDO | 05.13 |
| 3 | TIZIANI | IGINO | 06.55 |
| 4 | BERTOLONE | MARCO | 07.21 |
| 5 | SARTORIS | ROBERTO | 09.06 |
| 6 | MAURI | VITTORIO | 09.14 |
| 7 | DE LORENZI | GIORGIO | 09.23 |
| 8 | PIZZOGLIO | VALERIO | 11.09 |
| 9 | MARTINI | BRUNO | 11.59 |
| 10 | BERETTA | MASSIMO | 14.42 |
| 11 | COSTA | EMILIO | 14.45 |
| 12 | PASQUALINI | ARMANDO | 19.09 |
| 13 | DEON | GOTTARDO | 19.31 |
| 14 | PIZZOGLIO | VENERINO | 21.07 |
| 15 | CHIESA | MARIO | 22.23 |
| 16 | RAMELLA | ARTURO | 24.12 |
| 17 | PISTOIA | STEFANO | 24.50 |
| 18 | PAPA | VITTORINO | 28.48 |
| 19 | TREROTOLA | DOMENICO | 38.43 |
| 20 | DANESIN | FRANCO | 42.51 |

CATEGORIA DONNE

| | | | |
|---|------------|-----------|-------|
| 1 | MARCON | ANNAMARIA | 06.39 |
| 2 | CAPELLARO | PAOLA | 07.53 |
| 3 | SALOGNI | ANNA | 08.21 |
| 4 | NICOLI | TANIA | 11.33 |
| 5 | GARZELLI | CARLA | 11.40 |
| 6 | MILANESI | ROSANGELA | 18.11 |
| 7 | SANVITTORE | ANNA | 24.01 |

CATEGORIA RAGAZZI

| | | | |
|---|------------|---------|--|
| 1 | NOVARINO | TEODORO | |
| 2 | RAVERA | FLAVIO | |
| 3 | DE LORENZI | LORENA | |
| 4 | RAVERA | CLAUDIA | |
| 5 | NICOLI | ANDREA | |

COPPA ITALIA 1996

SALINA ALEARDO - MARCON ANNAMARIA

L'ORO E LA BIBBIA
(a cura di A. Salina)
SETTIMA PUNTATA

DEUTERONOMIO

Il titolo è la trascrizione di una parola greca che significa "seconda legge", nel senso che il Deuteronomio riprende con accenti nuovi e una impostazione generale diversa la legge dell'Esodo, aggiungendo anche nuovi materiali. Il libro si distacca sensibilmente dagli altri quattro del Pentateuco perchè si presenta come la raccolta di tre discorsi di Mosè, il quale, prima di morire, ricorda al popolo gli avvenimenti passati, che testimoniano la predilezione di Dio per Israele da Lui scelto e protetto, per stimolare all'alleanza e alla fedeltà del Sinai non per timore dei castighi divini, ma per gratitudine e amore.

8, 6 - *Osserva i comandi del Signore tuo Dio, camminando nelle sue vie e temendolo; poichè il Signore tuo Dio sta per farti entrare in un paese fertile: paese di torrenti, di fonti e di acque sotterranee che scaturiscono nella pianura e sulla montagna; paese di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni; paese di ulivi, di olio e di miele; paese dove non mangerai con scarsità il pane, dove non ti mancherà nulla; paese dove le pietre sono ferro e dai cui monti scaverai il rame. Mangerai dunque a sazietà e benedirai il Signore Dio tuo a causa del paese fertile che ti avrà dato. Guardati bene dal dimenticare il Signore tuo Dio così da non osservare i suoi comandi, le sue norme e le sue leggi che oggi ti do. Quando avrai mangiato e ti sarai saziato, quando avrai costruito belle case e vi avrai abitato, quando avrai visto il bestiame grosso e minuto moltiplicarsi, accrescersi il tuo argento e il tuo oro e abbondare ogni tua cosa, il tuo cuore non si inorgoglisca in modo da dimenticare il Signore tuo Dio che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri, per umiliarti e per provarli, per farti felice nel tuo avvenire.*

17, 14 - *Quando sarai entrato nel paese che il Signore tuo Dio sta per darti e ne avrai preso possesso e l'abiterai, se dirai: Voglio costituire sopra di me un re come tutte le nazioni che mi stanno intorno, dovrai costituire sopra di te come re colui che il Signore tuo Dio avrà scelto. Costituirai sopra di te come re uno dei tuoi fratelli; non potrai costituire sopra di te uno straniero che non sia tuo fratello. Ma egli non dovrà procurarsi un gran numero di cavalli nè far tornare il popolo in Egitto per procurarsi gran numero di cavalli perchè il Signore vi ha detto: Non tornerete più indietro per quella via!. Non dovrà avere gran numero di mogli, perchè il suo cuore non si smarrisca; neppure abbia grande quantità di argento e d'oro. Quando si insedierà sul trono regale, scriverà per suo uso in un libro una copia di questa legge secondo l'esemplare dei sacerdoti leviti.*

GIOSUE'

Il libro prende il nome dal suo protagonista, il fedelissimo collaboratore di Mosè, Giosuè, il quale, dopo la morte del grande condottiero, guidò effettivamente il popolo eletto nella terra che Dio gli aveva promesso e ne organizzò la distribuzione fra le tribù d'Israele. Il libro non è una storia completa degli avvenimenti, svoltisi più o meno alla fine del sec. XIII a.C., ma una scelta frammentaria di episodi senza ordine cronologico.

6, 15 - *Al settimo giorno si alzarono al sorgere dell'aurora e girarono intorno alla città di Gerico in questo modo per sette volte; soltanto in quel giorno fecero sette volte il giro intorno alla città. Alla settima volta i sacerdoti diedero fiato alle trombe e Giosuè disse al popolo: - Lanciate il grido di guerra perchè il Signore vi dà in potere la città. La città con quanto è in essa sarà votata allo sterminio per il Signore; soltanto Raab, la prostituta, vivrà e chiunque è con lei nella casa, perchè ha nascosto i messaggeri che noi avevamo inviati. Solo guardatevi da ciò che è votato allo sterminio, perchè, mentre eseguite la distruzione, non prendiate qualche cosa di ciò che è votato allo sterminio e rendiate così votato allo sterminio l'accampamento di Israele e gli portiate disgrazia. Tutto l'argento, l'oro e gli oggetti di rame e di ferro sono cosa sacra per il Signore, devono entrare nel tesoro del Signore -.*

6, 23 - *Entrarono i giovani esploratori e condussero fuori Raab, suo padre, sua madre, i suoi fratelli e tutto quanto le apparteneva; fecero uscire tutta la sua famiglia e li stabilirono fuori dell'accampamento di Israele. Incendiarono poi la città e quanto vi era; soltanto l'argento, l'oro e gli oggetti di rame e di ferro deposero nel tesoro della casa del Signore.*

L'ORO E LA BIBBIA
(a cura di A. Salina)
OTTAVA PUNTATA

GIOSUE'

7, 21 - Disse allora Giosuè ad Acan: - Figlio mio, dà gloria al Signore, Dio d'Israele, e rendigli omaggio e raccontami ciò che hai fatto, non me lo nascondere -. Rispose Acan a Giosuè: - In verità, proprio io ho peccato contro il Signore, Dio d'Israele e ho fatto questo e quest'altro. Avevo visto nel bottino un bel mantello di Sennaar, duecento sicli d'argento e un lingotto d'oro del peso di cinquanta sicli; ne sentii bramosia e li presi ed eccoli nascosti in terra in mezzo alla mia tenda e l'argento è sotto -. Giosuè mandò allora messaggeri che corsero alla tenda, ed ecco tutto era nascosto nella tenda e l'argento era sotto. Li presero dalla tenda, li portarono a Giosuè e a tutti gli Israeliti e li deposero davanti al Signore; Giosuè allora prese Acan di Zerach e l'argento, il mantello, il lingotto d'oro, i suoi figli, le sue figlie, il suo bue, il suo asino, le sue pecore, la sua tenda e quanto gli apparteneva. Tutto Israele lo seguiva ed egli li condusse alla valle di Acor. Giosuè disse: - Come tu hai portato sventura a noi, così il Signore oggi la porti a te! -. Tutto Israele lo lapidò, li bruciarono tutti e li uccisero tutti a sassate.

GIUDICI

I "giudici" erano i capi militari e politici che Dio suscitò tra il 1200 e il 1025 a.C. per risolvere particolari crisi delle tribù d'Israele, venute a contatto e contrasto con le popolazioni indigene e idolatre della Palestina nel corso della occupazione effettiva dei territori ad esse assegnati da Giosuè. Il libro, che utilizza e riproduce fonti antiche, a volte di carattere epico e popolare, fu scritto da un anonimo quando in Israele era già stata istituita la monarchia, verso il 1030-1010 a.C.

8, 22 - Allora gli Israeliti dissero a Gedeone: - Regna su di noi tu e i tuoi discendenti, poichè ci hai liberato dalla mano di Madian -. Ma Gedeone rispose loro: - Io non regnerò nè mio figlio regnerà su di voi -. Quindi Gedeone aggiunse loro: - Una cosa voglio chiedervi; ognuno di voi mi dia un pendente del suo bottino -. I nemici avevano pendenti d'oro, perchè erano Ismaeliti. Risposero: - Li daremo volentieri -. Egli stese allora il mantello e ognuno vi gettò un pendente del suo bottino. Il peso dei pendenti d'oro che egli aveva chiesto, fu di millesettecento sicli d'oro, oltre le lunette, le catenelle e le vesti di porpora che i re di Madian avevano addosso, e oltre le collane che i loro cammelli avevano al collo.

RUT

Esemplare dal punto di vista letterario, uno dei gioielli della Bibbia, questo libretto rievoca una patetica storia familiare del tempo dei Giudici (1200-1025 a.C.), nella quale, oltre i delicati sentimenti umani, emergono alcuni elementi religiosi di grande importanza. L'anonimo autore utilizzò materiale molto antico e scrisse probabilmente prima dell'esilio di Israele in Babilonia, nel secolo VI a.C..

Nota: Nel libro Rut, la parola "oro", non è presente.

PRIMO LIBRO DI SAMUELE

Il primo e il secondo libro di Samuele erano originariamente congiunti; nella Volgata latina, essi erano intitolati "dei Re". Samuele fu l'ultimo "giudice" di Israele e la prima grande figura di profeta come guida spirituale dei capi e del popolo d'Israele. Egli però appare solo nel primo libro. I due libri di Samuele, che si presentano come una compilazione di tradizioni e di documenti a volte sovrapposti e di diverse tendenze, furono scritti da un anonimo verso il secolo IX a.C..

6, 1 - Rimase l'arca del Signore nel territorio dei Filistei sette mesi. Poi i Filistei convocarono i sacerdoti e gli indovini e dissero: - Che dobbiamo fare dell'arca del Signore?. Indicateci il modo di rimandarla alla sua sede -. Risposero: Se intendete rimandare l'arca del Dio d'Israele, non rimandatela vuota, ma pagate un tributo in ammenda della vostra colpa. Allora guarirete e vi sarà noto perchè non si è ritirata da voi la sua mano -. Chiesero: - Quale riparazione dobbiamo pagarle? -. Risposero: - Secondo il numero dei capi dei Filistei, cinque bubboni d'oro e cinque topi d'oro, perchè unico è stato il flagello per tutto il popolo e per i vostri capi -.

Per un mero errore materiale, nello scorso numero è stata pubblicata solamente la seconda pagina di questo "articolo" di Aleardo Salina. Ovviando all'errore pubblicando ora la prima parte e ci scusiamo con l'Autore ed i Lettori per la lettura "invertita" dei pezzi... La redazione.

SERRA PELADA

(a cura di A.Salina ; bibliografia La Febbre dell'Oro, P.e R. REY)

Nel Settembre 1979, un contadino, Josè Feitosa da Silva, trovò in un ruscello chiamato Grota Rica che scendeva da una collina, delle strane pietre gialle che mostrò ad un garimpeiro (cercatore d'oro) che subito riconobbe l'oro.

Ad Aprile del 1980 a Serra Pelada lavoravano già oltre diecimila uomini, l'oro fu trovato anche sulla sommità della collina ; in breve tempo tutte le piante furono tagliate.

Iniziarono a delimitarsi i barrancos (concessioni) ed i primi arrivati offrivano ai nuovi venuti una partecipazione agli utili a patto che si sobbarcassero il massacrante lavoro di trasporto a spalle del materiale da sottoporre al lavaggio che era fissato in duecento palate al giorno (da venti a quaranta viaggi).

Allo scopo di garantire l'ordine ma principalmente per assicurarsi il controllo della ricca miniera d'oro, intervenne il governo.

Il 5 Maggio 1980 arrivò il Maggiore Curiò, esponente governativo che immediatamente mise al bando le armi, l'alcool e le donnine, cancellò i barrancos esistenti e fece sorteggiare 3000 nuovi barrancos che furono aggiudicati ai garimpeiros.

I cercatori d'oro lo acclamarono come un eroe ed ogni mattina i garimpeiros si riunivano al centro del paese per partecipare all'alzabandiera, a volte anche in ottanta mila, coperti di fango ma con la mano sul cuore, pieni di orgoglio e di speranza.

La produzione d'oro ebbe un balzo dalle tre tonnellate del 1981 a sette tonnellate del 1982 a quattordici tonnellate nel 1983 che fu l'anno più favorevole.

Un cercatore d'oro, Alves Rodriguez, dalle sue diverse parcelle ricavò una tonnellata d'oro della quale 600 Kg.(tra cui una bellissima pepita di ben 48 Kg.) in soli dieci giorni entusiasmanti.

Un muratore, Deus Filho, trovò il 18 Settembre 1983 la più grossa pepita mai trovata a Serra Pelada; la pepita battezzata dai garimpeiros "Canaa", pesava 62.3 Kg..

Un ex poliziotto, Manuel Pereira, trovò oro in abbondanza ed in una settimana in un piccolo arricchimento, ne lavò oltre 100 Kg..

A quel tempo a Serra Pelada la collina era scomparsa; al suo posto c'era un'enorme fossa di 500 metri di diametro e 100 metri di profondità.

Sulle scale appoggiate alle pareti più ripide della fossa il lavoro era molto pericoloso; a causa della fanghiglia che gocciola dai sacchi di terra bagnata che i garimpeiros si portano faticosamente sulle spalle, i pioli delle scale in legno rabberciate alla meglio diventano ancor più scivolosi, gli uomini procedono a tentoni dietro al capofila senza nemmeno vedere dove stanno andando.

Alla fine di Settembre del 1983 una grossa fetta di una parete di fango franò, ventidue uomini persero la vita ed altri cinquanta riportarono gravi ferite; a seguito degli interventi da effettuare, l'attività fu sospesa per oltre un anno.

Il governo concesse allora lo sfruttamento di Serra Pelada alla "Companhia Vale do Rio Doce", ma circa duemila cercatori d'oro affittarono una flotta di autobus e partirono alla volta della capitale Brasilia e si accamparono davanti al Palazzo del Congresso; la loro protesta ebbe successo e Brasilia approvò il progetto di legge che dava agli uomini il diritto di scavare Serra Pelada per altri venti metri in profondità che equivaleva ad altri tre anni assicurati di lavoro effettuato manualmente dai garimpeiros.

Nell'Ottobre del 1984 l'attività tornò alla normalità e si costituì una cooperativa che per prima cosa, al fine di impedire ulteriori cedimenti del terreno, dovette finanziare dei lavori di scavo atti a consolidare le pareti della fossa.

L'intervento dei bulldozer allargò il cratere ed eliminò le pareti a picco ma i garimpeiros si trovarono a dover pagare una fattura di circa cinque miliardi di lire.

A Serra Pelada, situata nella zona equatoriale del Brasile, in Amazzonia, presso il distretto minerario di Carajàs, normalmente da Novembre iniziano le grandi piogge e la fossa si trasforma in un lago; occorre attendere sino ad Aprile, togliere l'acqua mediante potenti pompe con motore a scoppio e liberare la fossa dal fango.

itinerario a Nord di VERMOGNO

Passaggiata da Vermogno di Zubiena lungo la vecchia strada per Borriana e quindi attorno al rilievo della cascina del Sirogi.

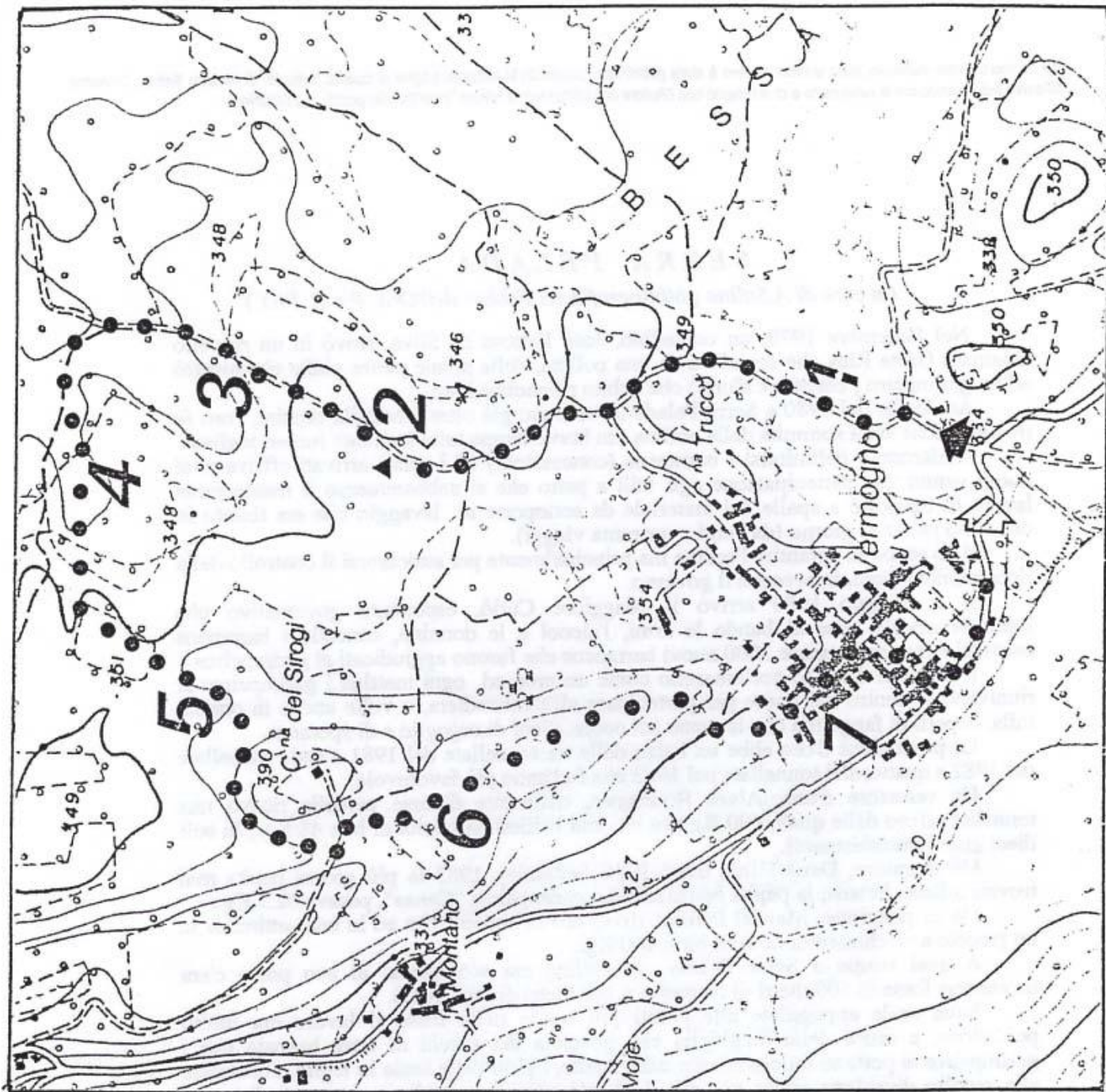
L'itinerario comprende i principali ambienti della Bessa, in un settore ove l'attività agricola ha tuttavia in parte modificato i resti della miniera d'oro.

• LOCALITA' DI PARTENZA

Bivio che si stacca dalla strada provinciale subito a Sud di Vermogno, in direzione di Cerrione. Il ritorno avviene passando dall'abitato.

• LUNGHEZZA/TEMPO DI PERCORRENZA

Itinerario ad anello in senso antiorario della lunghezza di quasi 3 km, percorribile in poco più di 1 ora. La passeggiata si svolge lungo carrarecchie agricole, ad eccezione del tratto centrale dove viene attraversato il fondo di un vallone ciottoloso



1 CONOIDI ARTIFICIALI. La strada, asfaltata, che si stacca dalla provinciale e si dirige verso la cascina Trucco, percorre un'ampia vallecola la quale a prima vista sembra del tutto naturale. Anche qui invece i lavori minerari hanno -duemila anni fa- assai modificato la morfologia preesistente, con la deposizione dei materiali fini derivanti dal lavaggio delle sabbie aurifere. Questi depositi vengono indicati, per la loro forma simile a quella dei materiali lasciati dai torrenti allo sbocco in una valle più ampia, come conoidi ma di origine artificiale.

2 I MASSI ERRATICI, presenti in tutta la Bessa, sono la testimonianza dei depositi morenici, lasciati dalla prima grande espansione del ghiacciaio balteo. Il ROC DEL LIGERA ben rappresenta questi grandi monoliti, che hanno sempre attirato l'attenzione dell'uomo. Sulla sua sommità sono presenti 8 coppe (profonde 2 cm e con diametro di circa 5 cm), mentre sul fianco settentrionale -tra le strature prodotte dal movimento del ghiacciaio- una iscrizione riassume la sua storia: SCESO COL GHIACCIAIO / QUI MI FERMAI / DA MULLENNI.

3 I CUMULI La Bessa più caratteristica è quella dei grandi cumuli di ciottoli: la tecnica adottata dai Romani per giungere alla selezione dell'oro richiedeva come primo passaggio l'eliminazione dei ciottoli, i quali venivano ordinatamente impilati sui fianchi delle zone di scavo. Sui cumuli restano numerose tracce dell'attività dell'uomo, che costituiscono elementi di notevole interesse archeologico. Si hanno infatti murature a secco, resti di strutture di riparo e dei canali di lavaggio. Vasellame frammentato di anfore, ciotole, lucerne), monete e manufatti in ferro consentono di datare l'attività della miniera al I e II secolo avanti Cristo.

4 LE «BUNDE» I grandi cumuli di ciottoli sono separati da avvallamenti regolari, (in dialetto 'bunde') anch'essi di origine artificiale, lungo i quali si sviluppavano i canali che portavano le acque verso il ciglio dell'altopiano, dove avveniva il lavaggio delle sabbie aurifere. E' probabile che nella parte alta dei canali vi fossero inoltre dei bacini di accumulo dell'acqua.

Lungo le bunde la vegetazione è rigogliosa, in quanto favorita da un microclima più umido e fresco, oltre che dalla presenza di humus.

5 I MURI A SECCO Sono in genere la testimonianza dell'attività agricola che sino a 30-40 anni interessava buona parte della Bessa, nonostante le condizioni sfavorevoli. Le vigne si spingevano sino in mezzo i cumuli di ciottoli, sfruttando ogni spazio ove era possibile ricavare un campo, magari riportando terra.

6 I DOSSI MORENICI Verso occidente una serie di dossi, che culminano col rilievo della cascina del Sirogi a 390 m, sovrastano la Bessa; si tratta dei resti delle cerchie più esterne dell'anfiteatro morenico della Serra. Su questi rilievi sono insediati, verso settentrione, diversi abitati (i "casali").

7 VERMOGNO conserva, soprattutto nella via centrale gli aspetti caratteristici di un borgo agricolo di altri tempi.

Data la sua posizione può essere considerato l'abitato più importante direttamente legato alla Bessa. Sinora non sono state però trovate tracce che ne attestino con certezza l'origine ed il ruolo nell'attività di sfruttamento della miniera d'oro.

L'ambiente della Bessa è, per sua natura e storia, particolarmente delicato, quelle che seguono sono alcune norme di comportamento suggerite ai visitatori; alcune sono elementari e comuni a tutte le aree protette, altre sono invece specifiche del territorio della Riserva.



* Si raccomanda di non uscire dai sentieri battuti e dai percorsi segnalati. Nella Bessa ci si perde facilmente e camminare sui cumuli significa comprometterne la stabilità, specialmente per i siti archeologici.

* Non rinnovare o raccogliere pietre.

* Molti dei fiori sono rari e protetti. Accontentatevi di guardarli.

* Usate scarpe alte e sicure. Camminerete con maggiore sicurezza e serpi e rovi vi faranno meno impressione.

* D'estate scegliete le ore più fresche del mattino. Pietrale al sole ed insetti sono un buon motivo.

* Non abbandonate rifiuti, non accendete fuochi, non disturbate gli animali.

* L'ambiente naturale del Parco è affidato al rispetto e alla educazione dei visitatori.

riserva naturale speciale della Bessa

tel. 015 / 677176

via Crota 1 - Cerrione (Biella)

LA GAZZA, L'AFRICA, L'ORO, LE RENNE E LA MAGA MERLINA

25 Dicembre 1996

La notizia intervallata dalla pubblicità martellante di regali sfavillanti il più delle volte inutili è da qualche tempo che viene riportata dalla televisione e dalla stampa. In Africa, un popolo sta affrontando un'esodo quasi biblico tra i pericoli e gli orrori della guerra. Un milione di persone stanno a stento sopravvivendo e specialmente i bambini e gli anziani convivono con lo spettro della fame e delle malattie.

La gazza che ha bussato a tutte le porte, ha il fax rovente e consuma la carta del fax con la stessa velocità con cui si consuma in casa il rotolo dello scottex. Settimana scorsa, sconsolata per l'esito negativo di una video-conferenza a livello mondiale che aveva l'obiettivo di raccogliere dei fondi, alla quale aveva partecipato appollaiata sul ciliegio, era così infuriata che la parte delle piume di colore bianco si era tinta di rosso (dalla rabbia).

Ma quando la gazza si arrabbia, diventa oltre che feroce come una belva anche un vulcano di idee. Dapprima è volata sul ramo più alto del ciliegio ed ha praticato il training autogeno cantando in egiziano antico, a squarciabecco per otto ore filate, la "marcia trionfale dell'Aida"; poi si è recata nella biblioteca di Benna ove ha scovato un vecchio dizionario gazzifero-rennesco-gazzifero (vi ricordate il dizionario gazzifero formichesco citato nella storia vera dell'oro e le formiche?) che ha studiato notte e giorno ad alta voce ciondolando a 0.5 Hertz sul ramo più sottile del ciliegio.

Quattro giorni fa è andata nel castello della maga Merlina e le ha spiegato cosa aveva intenzione di organizzare; la maga Merlina si era immediatamente rifiutata di fare "cose del genere" e l'aveva invitata in malo modo a tornarsene subito a casa. La gazza è tornata sul ciliegio e sapendo che la maga Merlina non sapeva nuotare, le ha inviato 29952 fax. La maga Merlina finalmente ha risposto: *pietà, pietà, ho la torre del castello ed anche tutte le stanze, invase dalla carta! Vieni subito, farò tutto quello che vuoi!-*

E la gazza è rivolta al castello della maga Merlina, ha aperto il pesante portone dal quale è uscito un fiume in piena di fogli di carta (quasi tre tonnellate) e finalmente la maga Merlina ha iniziato a far bollire nel pentolone fumante: magnetite, ilmenite, rutilo, granato, zirconio, quarzo, arsenopirite, un fico secco ed un'abbondante dose di polvere di corna di renna, declamando nel contempo le formule magiche necessarie per innescare i due incantesimi richiesti.

Primo incantesimo :- fare scomparire una parte dell'oro che hanno i cercatori d'oro senza che visivamente la quantità non subisca cambiamenti - ; secondo incantesimo :- per ventiquattro ore, le renne di Babbo Natale dovranno rispondere solo ai comandi della gazza -. Gli incantesimi si erano perfezionati e la gazza dopo aver ringraziato la maga Merlina anche per l'ottimo grappino di fine pasto, è volata sul ciliegio ove ha prelevato il sacchetto d'oro avuto con l'incantesimo ed ha fatto rotta per Rovanjemi. Subito è andata a parlare con le renne di Babbo Natale :- *ren, rennis, rennorum, cornis powder, under linguam, fic secc, Maja Kero* - (traduzione: aspettate un paio d'ore e poi venite a Keromaja). E la gazza è volata al supermercato di Tankavaara, ha comperato tutto il cibo disponibile ed ha pagato con la polvere d'oro.

Quindi ha trasferito il tutto a Keromaja e nell'attesa, già che era lì, si è sparata un paio di patate bollite alla moda Boliviana. Poi quando le renne di Babbo Natale sono arrivate con i loro carri la gazza ha caricato una ventina di tonnellate di cibo (ah, la forza delle idee!) ed ha dato l'ordine :- *campus x, rennis, destinatio Acirfa, andèe* - (traduzione: renne partite, destinazione Africa, campo x). Le renne sono partite e quando Babbo Natale ha sentito i campanelli d'argento che suonavano felici nel cielo ha interrogato il suo computer Supernovium 986 ed ha scoperto tutto :- *birbona ma simpatica quella gazza; questo Natale ci saranno dei bambini con qualche regalo in meno e qualche cercatore d'oro con qualche grammo in meno, ma non si accorgeranno perché le loro picaje e le loro pepite, pur vuote dentro, avranno sempre la stessa forma e conserveranno il sogno e l'emozione del loro ritrovamento. Solo i cercatori d'oro che hanno pagliuzze senza nome e senza storia, si accorgeranno del calo in peso. Questi cercatori sentiranno un grande dolore che magari li renderà coscienti di quanto bene si può fare con delle "cose" che stanno a dormire in una scatola -.*

La gazza è tornata sul ciliegio e sta leggendo su Internet con soddisfazione che in quel campo "x" sono successi due miracoli; il primo è che probabilmente un UFO ha portato una enorme quantità di cibo, il secondo è che nella zona è tornata la pace. Ora la gazza può rilassarsi e dopo aver bevuto doppia razione di lattuccio caldo, gira l'interruttore che accende sul ramo più alto del ciliegio una enorme scritta colorata: - Buon Natale a tutti! -.



.....Buon Natale a tutti da Aleardo e Tania.....

Amarus, in fundo.



Riprendo qui il discorso iniziato in prima pagina, nel sommario in merito agli attizzatori...

Siamo al termine di una stagione che ha visto la collaborazione tra le varie anime del nostro Gruppo: il cuore Associazione Biellese ha come "satelliti" la scuola di pensiero della Ispra Goldpanning School e la "bambina" Associazione Cercatori d'Oro delle Alpi e Prealpi (piccola per numeri ed età media degli iscritti, al contrario del nome che ricopre mezza Italia...).

Ora auspichiamo anche la collaborazione con l'Associazione Cercatori d'Oro della Valle del Ticino, uscita dalla sempre meno nazionale Federazione Italiana.

Il Presidente di questa Associazione, Ernesto Prim, è addirittura un nostro Socio.

Altre Associazioni, esterne alla detta Federazione, mantengono sporadici contatti con noi: i Cercatori d'Oro della Lombardia e la FederOro.

L'Associazione Piemontese, attraverso il Sig. Taddia, facente funzioni di Presidente, ha più volte richiesto la nostra collaborazione per l'organizzazione dei Campionati del Mondo 1997.

La stessa Federazione lo ha fatto scrivendoci la lettera di cui abbiamo già parlato nello scorso numero.

Penso che bisognerebbe fare alcune cose, che invito il Consiglio Direttivo che sarà eletto a prendere in considerazione come obiettivi primari del mandato.

1 - Bisogna provvedere ad organizzare un numero maggiore di uscite di ricerca sui torrenti (non solo quelli biellesi) coinvolgendo cercatori di altre Associazioni (tipo quelle fatte da noi il 19/05 e 15/09 e quella di Brusson): se ci si organizza si riesce ad andare a cercare oro anche all'estero (Svizzera, Austria e Francia non sono lontane).

2 - Le gare durante l'anno sono diventate troppe, c'è disamore da parte di molte persone verso l'aspetto competitivo: manteniamo un appuntamento fisso e diamogli tutta l'importanza che merita riversando le nostre fatiche su di esso, ma lasciamo perdere altre competizioni durante l'anno.

3 - Facciamo in modo che tutti quelli che lo vogliono possano essere informati su tutto quanto concerne la ricerca dell'oro mediante questo giornalino, ampliando l'aspetto scientifico e culturale dello stesso, sul modello (mai eguagliato) della pubblicazione degli amici C.O.L., mantenendo e migliorando anche i contatti con gli stessi autori di altre pubblicazioni (tipo lo scambio iniziato anche con i Francesi di Orbis) e con i Soci delle altre associazioni.

Per mettere in pratica questi tre punti, di quello che sembra un programma da campagna elettorale, qualcuno dirà che ci vuole poco. Io dico innanzi tutto che ci vuole tempo da dedicarci! La voglia non la menzioniamo neanche, perché se non c'è quella allora cade tutto il castello...

Quindi chiedo a tutti i Soci della Associazione Biellese di non dare solo il mandato a quelli che tra loro verranno eletti nel Consiglio Direttivo di farlo, ma direttamente prendersi la briga di fare, consigliare, dire, metterci le mani, organizzare, provvedere, collaborare,

discutere, insomma fare il contrario di quello che alcuni (troppi) fanno: mettersi dalla parte di quelli che sono criticati per il solo fatto che fanno qualcosa.

E' molto più facile criticare che fare! E chi fa è sempre oggetto di critiche... da chi non fa.

Detto questo, la volontà della Associazione di non rispondere all'invito della Federazione di collaborare all'organizzazione dei Campionati del Mondo 1997 non deve essere preso per volontà di criticarne poi la riuscita. Perché noi la critica l'abbiamo già iniziata due anni fa, quando ne siamo venuti fuori. Se poi l'organizzazione e la riuscita dovessero, per qualche motivo che mi risulta a tutt'oggi misterioso, essere all'altezza dell'Evento, allora diremo che ci siamo sbagliati, allora reciteremo il mea culpa, allora non avremo capito nulla ed allora non avremo capito perché ci sia oggi questo fuggi fuggi dalla federazione e dalle manifestazioni organizzate dalla stessa, allora chiederemo scusa noi, allora giustificheremo i bilanci in rosso della federazione.

Ora, adesso invece che l'organizzazione è ancora sui generis, la riuscita non è sicuramente garantita, adesso diciamo che è qualcun altro a sbagliare, adesso vorremmo che qualcun altro recitasse il mea culpa, adesso qualcun altro non ha capito nulla ed adesso qualcun altro dovrebbe cercare di capire perché ci sia questo fuggi fuggi dalla federazione e dalle manifestazioni organizzate dalla stessa, adesso qualcun altro dovrebbe chiedere scusa a noi, adesso qualcun altro dovrebbe giustificare i bilanci in rosso della federazione.

Ma tutto quanto sopra non otterrà mai una risposta, perché adesso la federazione non esiste, e quindi non può dare delle risposte.

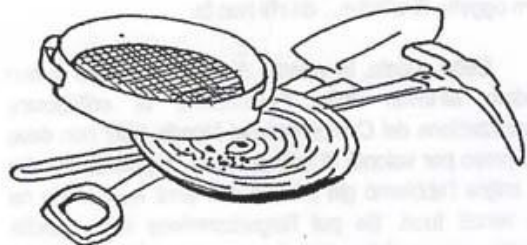
Esiste ora una sola Associazione che forma la Federazione: l'Associazione Studi e Ricerche Oro in Natura di Milano. Non mi vorrete dire che i Cercatori d'Oro del Centro Italia (5 soci) sanno cosa si decide a loro nome? Non mi vorrete dire che i Cercatori d'Oro Piemontesi abbiano un'organizzazione societaria per i "300 ed oltre soci, che vanno abitualmente sul fiume"? Non mi vorrete far credere che i Cercatori d'Oro della Valle Orba siano veramente centinaia di soci di un gruppo regolarmente costituito dieci anni fa che ha un consiglio direttivo funzionante e biennalmente eletto? E devo anche credere che esistono altre Associazioni che rispondono al nome di Cercatori d'Oro Vall'Anzasca, Associazione Ligure ed Associazione Emiliana, che "attualmente sono in letargo, ma presto ricompariranno"?

Allora aspettate il 24 Dicembre a mezzanotte e, voi che credete alle favole, vedrete un canuto e barbuto uomo sovrappeso vestito di rosso, arrivare volando su di una carrozza trainata da una dozzina di renne, munite di sonagli e campanelli, che, con il sottofondo di un coro di bambini che cantano "Jingle Bells" scaricherà nella canna del vostro camino pacchi di doni perché siete stati buoni per tutto l'anno.

Auguri!

A.Ramella "Carbone"

Ultime notizie...



Associazione Biellese Cercatori d'Oro
dal 1987

Costituita con atto a rogito Notaio Secondina Sola di Cossato nel Febbraio 1987, con statuto approvato dalla World Goldpanning Association (Delegazione Italiana), ha aderito alla Federazione Italiana Cercatori d'Oro dal 1.1.1993 al 31.12.1994.-

Indirizzi utili:

✓ Arturo RAMELLA - Presidente
via Mazzini, 16/b
13014 COSSATO BI
tel. e fax 015 94939 ufficio

Bruno (Vice Presid.), Anna e Francesca MARTINI
via Roma, 26
13060 CAMPIGLIA CERVO BI
tel. 015 60351

Remo MARCHIORI -
Borgata Villa, 6
13060 CROSABI
tel. 015 742400 (segreteria tel.)

Paola CAPELLARO - Tesoriere
via Roma, 99
13053 MONGRANDO BI
tel. 015 666134

Valter e Valerio PIZZOGLIO
via E.Fermi, 2
13030 BENNA BI
tel. 015 5821082

La Picaja - Periodico trimestrale della Associazione Biellese Cercatori d'Oro.

Quanto pubblicato sul presente periodico, non impegna nè per la forma nè per la sostanza, alcuno fuorchè gli autori degli articoli.

La presente pubblicazione non è posta in vendita, ma distribuita gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento ed alle altre Associazioni di Cercatori d'Oro, Mineralogiche o Naturalistiche che ne facciano richiesta.

Questo numero ha tiratura limitata a 80 copie